



fondo sociale europeo
e fondo europeo sviluppo regionale



FORMAZIONE SUL WELFARE MANAGER

Il welfare aziendale: contributi teorici e di pensiero...

*Giorgio Merlo docente al Corso di Laurea Magistrale
"Politiche e servizi sociali" dell'Università degli Studi di
Torino*



Il progetto WELL è co-finanziato con il POR (FSE) 2014-2019 e realizzato da:



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE E FESR

Da dove veniamo

Legge “Crispi” del 1890: il primo passaggio dalla fase della carità privata a quella della beneficenza pubblica: le oltre 20.000 Opere Pie attive all’epoca vengono trasformate in Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Epoca fascista: incrementati i sistemi di assicurazione obbligatoria: gestione affidata a quasi 2.000 appositi Enti pubblici Mutualistici. Spinge le imprese private a creare servizi. A partire dai grandi gruppi industriali (Fiat, IRI, etc.) nascono le “provvidenze sussidiarie e integrative” (mutue). Logiche di fondo: categorizzazione degli assistiti (categorie del bisogno); corporativismo (appartenenza alle differenti attività economico produttive); distinzione tra lavoratori e non; centralismo di grandi Enti.

Carta costituzionale: diritti del cittadino e responsabilità dello Stato verso il loro benessere (art. 2, 3, 32, 38)

1978: creazione del Servizio Sanitario Nazionale: soppressione del sistema precedente caratterizzato da una miriade di Enti pubblici di assistenza e beneficenza (Ipab, Inps, Inail, Inam, Cri, Comuni, Province, Consorzi provinciali antitubercolari, Enti ospedalieri, etc.,) e dal sistema privato delle circa 2.000 mutue aziendali. Nel sociale DPR 616 /1977, Legge quadro 328/2000.

GESTIONE DEL RISCHIO DI EVENTI SFAVOREVOLI NEL CORSO DELLA VITA

miglioramento delle condizioni di vita

FILANTROPIA

MUTUALISMO

COOPERAZIONE

CORPORATIVISMO

ASSICURAZIONE

WELFARE STATALE



GESTIONE DEL RISCHIO DI EVENTI SFAVOREVOLI NEL CORSO DELLA VITA

miglioramento delle condizioni di vita

FILANTROPIA

chi fa **per** gli altri (a differenza di chi fa **con** gli altri)

MUTUALISMO

aiuto scambievole e prestazioni reciproche

COOPERAZIONE

favorire i soci, attraverso la cessione dei beni o servizi prodotti direttamente da loro, a condizioni più favorevoli di quelle che abitualmente si trovano sul mercato

CORPORATIVISMO

appartenenza alle differenti attività economico produttive

ASSICURAZIONE

cessione ad un soggetto in cambio di un rateo

WELFARE STATALE

assunzione da parte dello Stato in quanto diritto: fiscalità generale

NUOVE TENDENZE

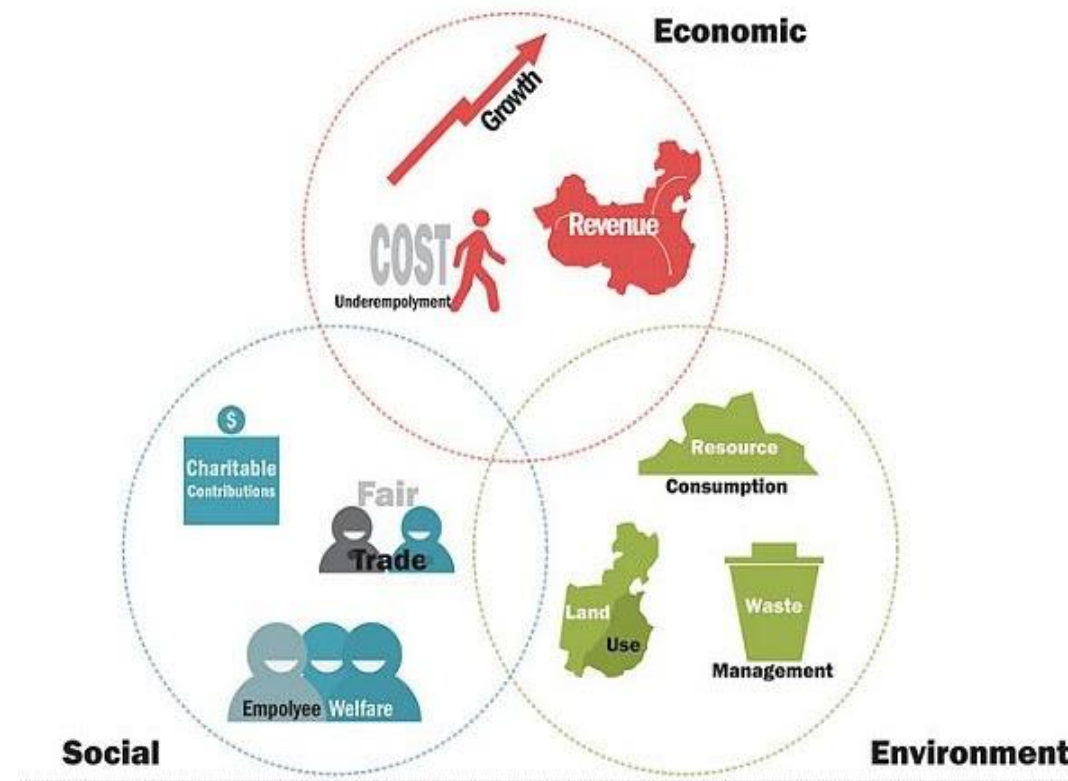
- economie «alternative» (economia circolare, sharing economy)
- finanza sociale
- le imprese ed il social business
- responsabilità sociale di impresa
- welfare aziendale, welfare associativo, welfare di fidelizzazione
- altre forme di finanziamento (crowdfunding, 5*1000, sponsorizzazioni, contributi, donazioni)

Si sono aperti vasti spazi di azione per interventi privati in cui si muovono molti soggetti diversi che offrono servizi e/o prestazioni variabili: mutualismo, cooperazione, assicurazioni, al profit, a società di intermediazione.

RESPONSABILITA' SOCIALE

le imprese devono puntare a sviluppare comportamenti e investimenti sostenibili con il coinvolgimento sia della base che dei vertici aziendali per perseguire in modo integrato e contestuale tre obiettivi di pari importanza strategica:

1. l'equità sociale,
2. la qualità ambientale,
3. la prosperità economica.



Triple bottom line: Sustainable design of a business can be an aspect of corporate social responsibility.

Una recente ricerca globale di Accenture Strategy su quasi 30.000 consumatori in 35 nazioni rivela che il 62% dei clienti si aspetta che le aziende prendano una posizione su temi attuali e importanti come sostenibilità, trasparenza e rapporti equi con i dipendenti.

I consumatori non prendono più decisioni d'acquisto basandosi solo sul valore o sul prezzo del prodotto, ma valutano anche cosa un brand comunica, come agisce e quali valori sostiene.

71%
dei consumatori preferisce acquistare beni e servizi da aziende **con valori allineati ai propri ideali ed opinioni.**

61%
dei consumatori afferma che le proprie decisioni d'acquisto sono **influenzate da parole, valori e comportamenti dei leader aziendali.**

37%
dei consumatori **è rimasto deluso** dal comportamento di un'azienda sul fronte dei valori.

47%
dei consumatori ha **abbandonato un brand perché deluso dalle azioni** o parole di un'azienda su un tema sociale.



WELFARE STATE

UNIVERSALE

assunzione da parte dello Stato in quanto diritto: fiscalità generale

CATEGORIALE

contrattazione di secondo livello, accordi aziendali, etc

FISCALE

le agevolazioni fiscali (*tax expenditures*): misure destinate a diminuire il carico fiscale di alcuni soggetti economici che presentano una finalità generale ed auspicata. Sono incluse nell'insieme delle agevolazioni fiscali: le esenzioni e riduzioni, le deduzioni, le detrazioni, i crediti d'imposta.

VALORE SOCIALE

creazione di benefici per la dimensione pubblica e per la società nel suo insieme

TERRITORIALITA'

- il welfare aziendale territoriale come un fenomeno che comprende progettualità ed esperienze d'impresa
- condivise tra diversi attori a livello locale,
- accumulate dal tentativo di uscire dal perimetro della singola impresa
- per integrare le esigenze del sistema territoriale nel suo complesso.

I PRINCIPALI TEMI APERTI

- L'incoerenza tra il welfare state e le nuove forme
- Le missions dei diversi attori
- Il tema della responsabilità
- La distribuzione territoriale
- La forza economica, organizzativa, reputazionale
- La prevenzione
- Ricerca e innovazione
- Problemi etici

Distribuzione del welfare aziendale

A macchia di leopardo:

tende a concentrarsi nelle imprese grandi e medio grandi, nelle multinazionali, nelle multi-localizzate, con intensità variabile nei diversi settori produttivi.

La percentuale di imprese attive in questo campo è superiore al Nord (51,2% nel Nord-Est e 45,9% nel Nord-Ovest) e decresce al Centro e soprattutto al Sud, dove si attesta al di sotto del 40%.

Elementi tratti da: [Quarto Rapporto sul secondo welfare in Italia 2019](#)
[Senato della Repubblica, Le spese fiscali in Italia. Il Rapporto annuale 2017](#)

Sono 13 i **contratti collettivi azionali (CCNL)**
che prevedono il welfare aziendale
con una forte differenziazione tra i diversi accordi collettivi

- per un totale di 166.011 realtà imprenditoriali e 2.432.093 di dipendenti coinvolti (anche se poi non tutte le realtà lo applicano).
- In termini assoluti, si tratta di circa il 10,7% delle imprese con dipendenti e il 17,4% dei lavoratori dipendenti del nostro Paese.

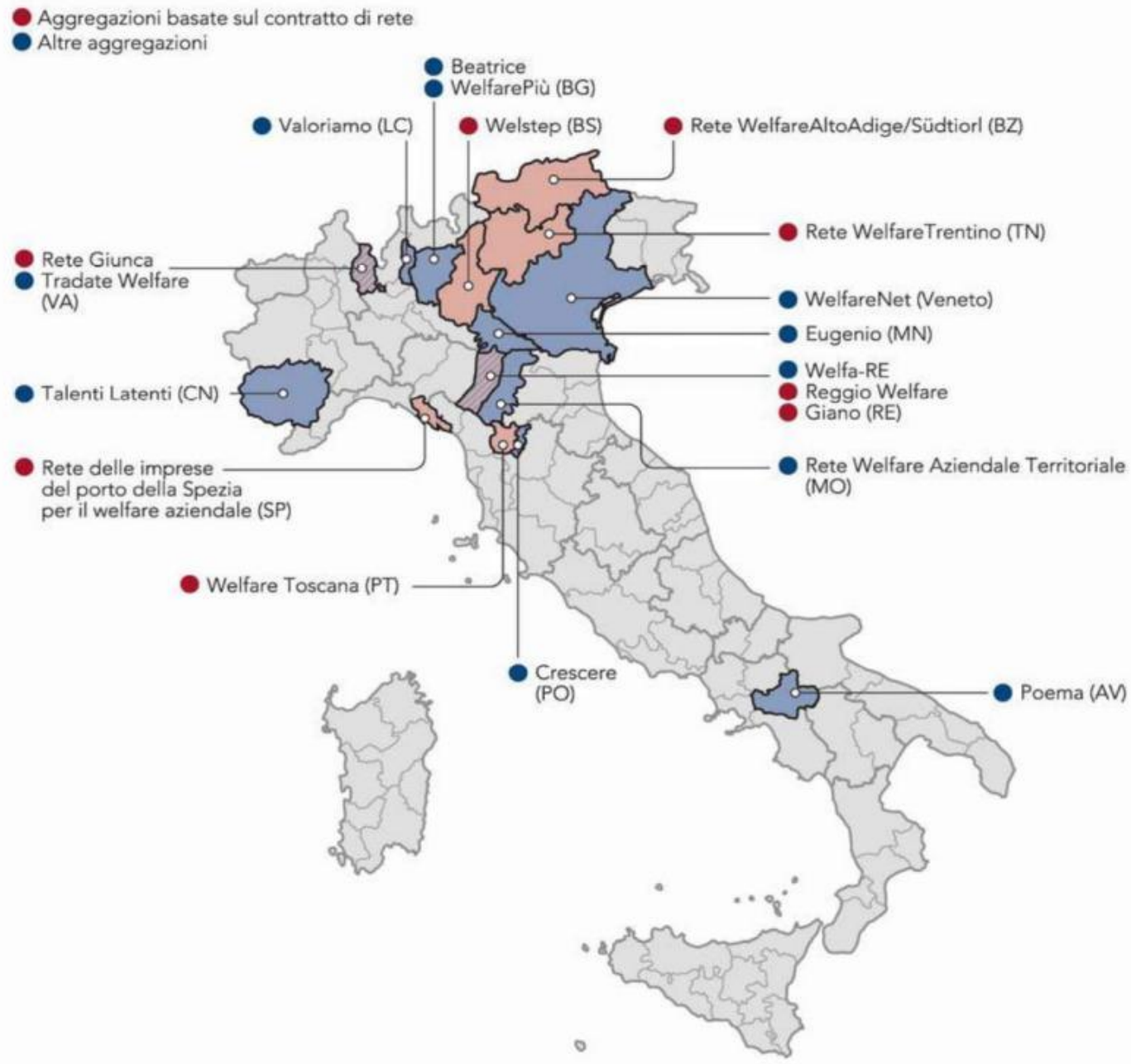
Riguarda al momento solo un quinto dei lavoratori italiani

Si stima che

il valore della spesa sostenuta dallo Stato in *tax expenditures* (tutte):

- ammonterebbe tra i -76,5 miliardi di euro a -254 miliardi di entrate per lo Stato
- in percentuale sul totale della spesa sociale equivarrebbe tra il 3,1% a quasi l'11,6% ed il 21%
- il "valore" del welfare aziendale sarebbe di oltre 3 miliardi di euro e comporti perdite fiscali medie di 270 milioni all'anno per il fisco.

Figura 2.12 – Principali esperimenti di welfare aziendale in rete avviati dal 2012.



Fonte: rielaborazione da Maino e Razetti (2019b).

Universalismo:

quando una comunità definisce che un **bene è comune**

tutti hanno **diritto** di usufruirne:

preminenza del Primo settore come **garanzia dei diritti**

I LEP: Livelli Essenziali delle Prestazioni

Caratteristiche del Primo Settore

Responsabilità

delle decisioni pubbliche (decision makers)

Potere

di redistribuzione delle risorse materiali ed immateriali

Riguarda tutti

direttamente o indirettamente

Caratteristiche del Secondo settore

La programmazione privata (profit e no profit)

Attività libera ed autonoma:

- scelta della mission,
- dei prodotti,
- della collocazione territoriale,
- responsabilità verso gli azionisti e soci



«Casualità»

VALORE SOCIALE

capitale sociale

coesione sociale

ordine sociale

sicurezza dell'ambiente sociale

integrazione

solidarietà

qualità della vita

benessere



Una prima definizione di **capitale sociale** risale all'analisi di Putnam (1993), che lo indica come

«l'insieme di quegli elementi dell'organizzazione sociale, come la fiducia, le norme condivise, le reti sociali, che possono migliorare l'efficienza della società nel suo insieme, nella misura in cui facilitano l'azione coordinata degli individui».

Un panorama complesso: dal privato al bene pubblico:

- **livello micro-meso:** identifica la coesione sociale con l'intensità dei rapporti interpersonali e la forza delle reti primarie e secondarie, cioè con la solidità delle famiglie e delle reti parentali, con la robustezza delle reti amicali, di vicinato e simili e con
 - la diffusione delle reti associative e/o del terzo settore
- **livello macro:** pone l'attenzione sulle politiche pubbliche finalizzate a garantire pari opportunità e a prevenire fenomeni di esclusione sociale
- **strutturale:** la forma e le modalità di funzionamento dell'organizzazione sociale e delle articolazioni dello Stato.

Alcune componenti ricorrenti

- lo stato delle istituzioni formali (capitale sociale “governativo”) come il sistema legislativo; la certezza della legge, i diritti di proprietà;
- le libertà civiche e politiche, ma anche, al contrario, il livello di corruzione;
- il “senso civico” come diffusione e partecipazione ad associazioni; comportamenti che implicano un’attenzione per la cosa pubblica;
- le “reti di relazioni informali”;
- e infine la “fiducia generalizzata” che può essere vista come fattore esplicativo costante di sottofondo anche come la risultante di tutte le altre componenti.

Condividono un elemento:
il riferimento a una dimensione relazionale.

Il capitale sociale si presenta come una risorsa fondata sull'esistenza di un qualche tipo di relazione che dà vita a un corpus di interconnessioni attive tra persone:

fiducia, confidenza, comprensione reciproca, condivisione di valori e atteggiamenti capaci di cementare i membri di una rete o di una comunità rendendo possibili azioni cooperative.

**Ha un valore
economico**



Avere livelli elevati di alcune forme di capitale sociale favorisce lo sviluppo economico perché si abbassano i costi di transazione, si facilita la diffusione delle informazioni e si facilita la cooperazione tra attori.

«L'efficienza economica si ottiene all'interno di gruppi dove le persone lavorano bene insieme sulla base di valori comuni» che possono essere anche differenti a seconda dei contesti storici e sociali (Bagnasco 2001).

PIATTAFORME DI WELFARE

Edenred,
Easy Welfare,
Day,
Double You,
Welfare.it,
Welfare Company,
Happily Welfare,
Willis Towers Watson,

Eudaimon,
Jointly,
Sodexo,
One Family,
Family Partner,
etc.,
Etc.

Piattaforma welfare aziendale: cos'è e come funziona?



Soluzioni di

innovative e modulari
esigenze di ogni
collaboratore, ovunque

**il WELFARE
dedicato**

Scegli Joy: l'esperienza
Più di 110.000 servizi

welfare 4you HOME IL MIO ACCOUNT

1.122,30 €

Ciao Alberto
SCADENZA PIANO WELFARE: 30/12/2019

CONTO WELFARE TOTALE

CARICATO:	1.768,30 €
RESIDUO:	1.122,30 €

CCNL

CARICATO:	250,00 €
RESIDUO:	0,00 €

PDR

CARICATO:	1.250,00 €
RESIDUO:	1.022,57 €

FLEX BENEFIT

CARICATO:	268,30 €
RESIDUO:	99,73 €

DETTAGLIO CONTO WELFARE

Well wecare
REGIONE INNOVAZIONE SOCIALE
Welfare Cantieri Regionali

- ASSISTENZA SOCIALE
- ASSISTENZA SANITARIA
- CENTRI ESTIVI, LUDOTECHES E BORSE DI STUDIO
- CASSE SANITARIE E FONDI INTEGRATIVI
- PRESTITI E MUTUI

Attivare un piano welfare per i tuoi dipendenti?
Piano, un nostro commerciale ti contatterà al più presto



**Impresa
sociale**

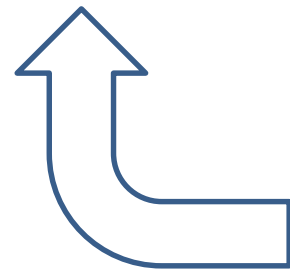
**Attività
commerciali**

aumento
del fatturato

contributi in %

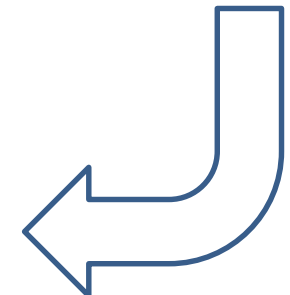
Terzo settore

segnalazione



tessera
vaucher

Cittadini



IMPRESE: promuovono le vendite

ENTI & ASSOCIAZIONI: ricevono contributi

CITTADINI: sostengono chi sta loro a cuore

Publicazione realizzata da Confesercenti Torino e Provincia
all'interno del progetto "WELL Welfare e Lavoro"
condotto con il cofinanziamento della Regione Piemonte
nell'ambito della Strategia WE.CA.RE. Welfare Cantiere Regionale
a valere sul POR FSE 2014-2019

Bando attuativo della Misura 1.8iv.3.2.6
Asse I Occupazione, Priorità d'investimento 8iv,
Ob. Specifico 3, Azione 2, Misura regionale 6
Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori
Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018
Periodo 2018/2019

